

LA TRAGEDIA

Petronilla Carillo

Campagna. Si sono infranti contro un suv in corsa il sogno di due giovani ragazzi che fin da piccoli desideravano essere carabinieri. Accomunati da un tragico e grottesco destino, dallo stesso nome e dalle stesse origini pugliesi. Uno di loro è morto sul colpo, l'altro in ospedale ad Eboli. Per il maresciallo Francesco Pastore, 24 anni di Manfredonia in provincia di Foggia, e per il carabiniere Francesco Ferraro, che di anni ne aveva 27 ed era originario di Montesano Salentino in provincia di Lecce, a nulla sono serviti gli immediati soccorsi dei sanitari del 118 - intervenuti sulla Statale 91 di Campagna con sei ambulanze - e dell'intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto estrarre uno dei due carabinieri dalle lamiere. Ferito un terzo militare dell'Arma, il maresciallo Paolo Volpe, che era alla guida della gazzella che ha riportato fratture diffuse, anche alla clavicola. È ricoverato presso l'ospedale di Battipaglia in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. Chi invece lotta ancora in un letto della Rianimazione, sempre nell'ospedale capofila della Piana del Sele, è Cosimo Filantropia, 75enne, tamponato dal suv che ha carambolato contro la sua vettura. Ferite, non gravemente, le due donne a bordo dell'auto di grossa cilindrata, Nancy Liliano, 31enne di Campagna, ed una sua amica appena 18enne: sono in osservazione presso l'ospedale di Oliveto Citra. Una tragedia che ha lasciato il segno sia nella comunità locale e sia a livello Istituzionale. Il primo a esprimere il proprio cordoglio all'Arma, è in particolare

NELL'INCIDENTE COINVOLTA UN'ALTRA AUTO GRAVISSIMO IL CONDUCENTE DI 75 ANNI

Suv centra una “gazzella” morti due carabinieri Il dolore di Mattarella

►Campagna, i militari stavano uscendo da un'area di servizio e sono stati travolti

►Interrogata dal pm la donna alla guida attesa per i test su alcol e stupefacenti



CAMPAGNA

Le immagini della tragedia: sopra il Suv che ha speronato la Nuova Grande Punto (al lato) dei Carabinieri dove viaggiavano le due vittime. Alla guida un terzo militare, un maresciallo, che è rimasto ferito

al comandante generale, il generale di corpo d'Arma Teo Luzi, è stato proprio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, in un messaggio personale, si è detto «profondamente rattristato per la notizia» aggiungendo di «desiderare esprimere a lei, Signor comandante generale, e ai carabinieri, la mia solidale vicinanza. La prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio e al militare rimasto ferito gli auguri di pronta

guarigione».

LA DINAMICA

Sul posto, nell'immediatezza dei fatti, è intervenuta la polizia stradale della sezione di Eboli che, al momento, sta ancora cercando di ricostruire la dinamica dei fatti prima di attribuire le diverse responsabilità. Alla guida del suv, la 31enne di Campagna, sono stati eseguiti anche gli esami tossicologici ed alcolemici i cui risultati sono ora al vaglio degli inquirenti: qualche in-



discrezione sul loro esito si è avuta ma, ufficialmente, «devono essere ricontrattati». Secondo le prime ipotesi investigative, la gazzella dei carabinieri stava svoltando quando è arrivato il suv forse a forte velocità. A bordo dell'auto che era di pattuglia vi erano i due marescialli e il carabiniere che stavano per fermarsi per attivare un posto

di controllo. Un lavoro di routine su quella strada, specialmente di sabato sera, per garantire la sicurezza dei cittadini. Alla guida vi era Volpe, lato passeggeri e dietro i suoi due colleghi. Ad incrociare la loro auto - poi andata distrutta - sarebbe stato il suv che si è schiantato prima contro la gazzella poi avrebbe frenato la sua corsa sbattendo

contro la vettura a bordo della quale vi era l'anziano. L'auto dei carabinieri si è accartocciata rendendo difficili anche i soccorsi. Le tre vetture sono state sottoposte a sequestro mentre, nel pomeriggio di ieri, i corpi senza vita delle due vittime sono partite per la Puglia dopo una sosta dinanzi alla stazione dell'Arma di Campagna dove entrambi lavoravano e dove ieri c'è stato un via vai di cittadini che hanno deposto dei fiori alla memoria dei due giovani militari. Domani ci saranno i funerali, nei rispettivi comuni di residenza, ai quali parteciperanno i loro colleghi e il comandante provinciale Filippo Melchiorre. Intanto la procura di Salerno, diretta dal procuratore capo Giuseppe Borrelli che ieri è stato personalmente all'obitorio per salutare i due giovani carabinieri ed incontrare il colonnello Melchiorre, è in attesa della dettagliata ricostruzione della dinamica da parte della stradale per poter procedere con l'analisi dei fatti e definire eventuali responsabilità in capo ai conducenti delle tre auto. Al momento, dunque, non ci sono iscritti sul registro degli indagati e non ci sono provvedimenti di fermo a carico di nessuno. Nelle prossime ore gli investigatori sperano di poter ascoltare la 31enne e il maresciallo ferito per verbalizzare le loro versioni dei fatti.

LE REAZIONI

Tutto il mondo Istituzionale si è stretto ieri in un forte abbraccio all'Arma dei carabinieri. Oltre al presidente della Repubblica, messaggi di cordoglio sono arrivati anche dal presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni che ha affidato ad X il suo dolore in poche righe; quindi dai ministri della Difesa, Guido Corsetti; dell'Interno, Antonio Tajani, delle Infrastrutture Matteo Salvini; delle Politiche Agricole, Francesco Lollobrigida e da sottosegretari e parlamentari salernitani. Cordoglio, infine, anche dal capo della polizia Vittorio Pisani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DOLORE DELLE ISTITUZIONI E DELLA POLITICA
GIORGIA MELONI
«PROFONDO CORDOGLIO E VICINANZA AI FERITI»**

Due ragazzi innamorati della divisa Pastore cresciuto con papà in caserma

I RITRATTI

Storie che si intrecciano come nella trama di un film. Un'auto dell'Arma che incrocia il suv guidato da una giovane con un passato non molto "pulito" e una tragedia che si consuma in una tranquilla serata di sabato. Sono le 23 quando avviene lo scontro mortale. I due Francesco, nonostante la giovanissima età, erano di pattuglia. Non erano usciti per divertirsi ma, appunto, per garantire il divertimento e la sicurezza degli altri. Il maresciallo Pastore, 25 anni da compiere a breve, era al suo primo incarico.

A luglio era stato assegnato alla stazione di Laviano per poi essere trasferito, poco dopo, a quella di Campagna, sempre nella Compagnia di Eboli. Gli era bastato davvero poco per farsi voler bene dai cittadini della comunità locale che spesso lo fermavano

LO STRAZIO ALL'OBITORIO DELLA FIDANZATA DELL'APPUNTATO CONOSCIUTA A SALERNO E PRESENTATA DA POCO ALLA FAMIGLIA



TRAGEDIA
A sinistra l'appuntato scelto Francesco Ferraro, a destra il maresciallo Francesco Pastore morti nella notte tra sabato e domenica nell'incidente stradale a Campagna (Salerno)

per strada per un consiglio o anche solo per quattro chiacchiere. Aveva la divisa cucita addosso, figlio di un carabiniere - il padre appuntato è ora in servizio presso la stazione radiomobile dei carabinieri di San Giovanni Rotondo - frequentava la caserma fin da piccolo. Chiedeva sempre al genitore di portarlo con lui perché da grande voleva seguire il suo esempio. Ed è morto proprio indossando quella divisa che tanto amava. «Aveva voluto seguire le orme del suo papà Matteo - racconta un collega di Manfredonia amico del padre - Per questo dopo il diploma da geometra ave-

va lasciato Manfredonia nel 2020 per arruolarsi e frequentare prima la Scuola sottufficiali di Velletri, poi prendere la laurea in Scienze giuridiche a Firenze e terminare la scuola con il grado di maresciallo». Aveva «fame di vita» dicono i suoi amici di sempre e avrebbe «voluto continuare a studiare perché di progetti

ne aveva davvero tanti». «Un ragazzo d'oro, un dono per questa comunità». Lo descrivono così, invece. Francesco Ferraro i suoi amici di Montesano Salentino. Sin da piccolo impegnato nelle attività dell'oratorio del suo paese, era stato anche animatore per i più giovani poi era diventato volontario della Prote-

zione civile, impegnandosi nell'organizzazione della festa patronale ogni anno. Nel suo curriculum anche una importante conoscenza informatica che aveva saputo ben adattare nella sua professione di carabiniere. Anche il fratello Alessandro è carabiniere in Calabria, a Crotona. «Non aveva difetti nella concezione dell'amicizia - ricorda Mattia Sparacio, uno degli amici più cari - era solare, dotato di una tranquillità disarmante. Non aveva mai scatti d'ira e la sua gentilezza era la cosa che colpiva di più. Dopo la partenza per l'esperienza in Marina e il successivo passaggio nell'Arma dei carabinieri, aveva lasciato il paese con dispiacere, ma allo stesso tempo era contentissimo del suo nuovo lavoro. Non potrà mai dimenticare le gite fuori porta, le cene a casa con gli altri. Era una persona bellissima». Quando po-

**ENTRambi pugliesi di Manfredonia e Montesano Salentino
«IL MIO AMICO FRANCESCO UNA PERSONA BELLISSIMA NON LO DIMENTICHERÒ»**

teva, tornava sempre a casa. E nelle ultime occasioni aveva portato con sé due novità. «Ci aveva presentato Carmela, la sua fidanzata conosciuta a Salerno - continua Mattia - insieme erano una coppia splendida. E poi la sua moto, una Ducati, comprata con i primi risparmi. Amava da sempre armeggiare con le due ruote, durante l'adolescenza aveva sistemato uno scooter e scorrazzava nei dintorni con tanta allegria». E proprio Carmela, ieri, è stata una delle prime ad arrivare all'obitorio di Eboli. Era disperata: «Dio, Dio dove sei - ha gridato la ragazza, coetanea del maresciallo - non ce la faccio è un dolore troppo grande per me. Un dolore immenso. Francesco mi manchi già. Mi mancherai per tutta la vita».

LA DONNA

Un passato diverso quello di Nancy Liliano anche se poco c'entra con l'incidente di sabato sera. Già nota alla Procura e alle forze dell'ordine alcuni anni fa è stata coinvolta in un traffico di droga, era il 2019, insieme ad altri familiari. Una rete criminale che li univa alla ndrangheta calabrese e che ha visto poi molte condanne, tra cui una a tre anni per lei. Condanna ormai scontata. Era tornata ad essere una donna libera.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA